

FINANZA TERRITORIALE 2020

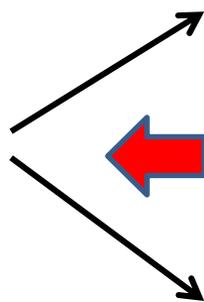
Commento

Alessandro Petretto

Cinquantenario ed emergenza Covid

- Il Rapporto nasce con l'intento del 50° delle Regioni per poi dirigersi sugli effetti della pandemia e sulla reazione delle Regioni

Valutazione del **sistema regionale**:
Sotto il profilo dell'analisi economica



Indipendentemente dal Covid-19:
50 anni, la performance

Gli insegnamenti dell'emergenza

50 anni di attività

- Il giudizio non può essere positivo, malgrado le diverse eccellenze
- E' il *sistema regionale* nel suo complesso che ha mostrato carenze istituzionali
 - **Scarsamente equo** (in termini di accesso ai servizi essenziali), malgrado i proclami
 - **Pochissimo autonomo** => «finto federalismo»
 - **Sostanzialmente inefficiente** e costoso

Non si intravedono al momento cambiamenti di rotta significativi
=> **Ineluttabile decadenza?** o **Una nuova volontà riformatrice?**

I principali motivi di una performance non soddisfacente

- I **limiti del sistema di finanziamento**:
 - la «tele novela» dei LEP e dei fabbisogni standard. Per la sanità ha di fatto riprodotto lo schema tradizionale di ripartizione del FSN in base alla POPpond. Gli altri servizi essenziali sono privi di LEP
 - La finta compartecipazione al gettito erariale, la mancanza di tributi autenticamente regionali
- L'**effetto spiazzamento** della sanità
 - per una gran parte delle regioni le altre attività (industria, commercio, concorrenza, turismo, trasporti.....) sono marginali. Ma sono attività, anche se non rivolte ai diritti sociali (ex lettera m)), funzionali a sostenere la crescita economica
- La **debole rete relazionale** tra Regione ed EELL del proprio territorio
 - il modello paritario e orizzontale del Titolo V non aiuta
 - Un nuovo ruolo di coordinamento? In qualche regione funziona (es. le intese orizzontali e verticali per il finanziamento degli investimenti)

L'avvento dell'emergenza Covid

- ha messo in luce problemi istituzionali e di assetto territoriale



- I seguenti tra loro interrelati
 - La **questione dimensionale**
 - La riorganizzazione degli **enti sub-regionali**
 - L'**Autonomia differenziata** a dura prova

La questione dimensionale

- Forse vi sono **Troppe regioni** e alcune **troppo piccole**. Un ragionamento economico spingerebbe verso accorpamenti
 - La sussidiarietà (catturare le preferenze sul territorio) non implica dimensioni organizzative piccole
 - Confini ampi => differenziazione economica (economie di scopo)=> minore effetti degli shock settoriali
 - Effetti di spillover, esternalità di rete ed economie di scala
 - Maggior coordinamento delle politiche regionali sul territorio
 - Concentrazione degli effetti moltiplicativi (minore import di materie e risorse) delle manovre espansive
 - fisco più uniforme (minore concorrenza e esportazione fiscale)

La riorganizzazione degli enti sub-regionali

- I **nuovi comuni** => concezione produttiva industriale (impresa multi prodotto => economie di scala e di scopo)
- La **Città metropolitana**: un equivoco di fondo,
 - sono quasi ex-province (solo un po' più grandi),
 - non tutte svolgono un ruolo trainante, favorendo la concentrazione di attività (reti) e le economie di agglomerazione
 - Non c'è un rapporto istituzionale Regione/CM: sono competitive più che cooperative
- L'**ente intermedio**: le province potrebbero essere sostituite organizzazione di servizi su area vasta tramite organismi o enti non elettivi, con un direttore generale di nomina regionale in accordo con i comuni
 - si potrebbe pensare di estendere la tipologia degli EGATO nel Servizio idrico ad altri servizi, anche di natura sociale

L'Autonomia differenziata: come ne esce?

- Le regioni **in attesa di Adiff** sono state attaccate dalla pandemia più delle altre (almeno nella prima ondata). Ma hanno mostrato una maggiore dinamica e una notevole intenzione di assunzione di responsabilità, pur con differenti performance
- Nella seconda ondata le regioni **non in attesa di Adiff**, ora pesantemente coinvolte, hanno mostrato carenze evidenti
- E' riesplso il problema dell'ambiguità delle **competenze concorrenti**
- Per la **sanità**, il progetto di una centralizzazione a livello statale (con agenzie territoriali), non è più un tabù: se ne discute (i pro e in contra)



- La formazione di macro-regioni potrebbe favorire sia l'organizzazione territoriale della sanità sia il conferimento dell'Adiff
- **Ma deve essere completata la riforma del finanziamento delle regioni a statuto ordinario** (ex-L.D. 42/2009), rinviata di anno in anno. Questo è il passo iniziale fondamentale, per di più a Costituzione data.